

RASSEGNA STAMPA SU VINO, BIRRA E ALTRI ALCOLICI

A cura di Roberto Argenta, Guido Dellagiacoma, Alessandro Sbarbada

WINENEWS

SCIENZA E VINO

Il complesso rapporto tra medicina e vino nelle parole, a WineNews, del professore Andrea Sbarbati

“Spesso i messaggi degli studi scientifici vengono stravolti o resi assoluti, ma qualsiasi sostanza ha dei limiti di tolleranza”

Ha fatto molto discutere, non solo nel mondo del vino, l'ultimo studio dell'Università di Washington pubblicato dall'autorevole magazine scientifico Usa "Lancet", secondo cui, quando si parla di alcolici, non esiste una quantità "sicura": l'alcol fa male, che si tratti di un bicchiere di vino o di una lattina di birra poco cambia, l'unico modo per non correre rischi, è non bere. Una conclusione definitiva, non condivisa dall'intera comunità scientifica (*), e tra chi ci va con i piedi di piombo c'è anche il professore Andrea Sbarbati, direttore del Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento dell'Università di Verona, che a WineNews racconta come "spesso i messaggi che arrivano dagli studi scientifici tendono ad essere, in chiave giornalistica, resi assoluti o stravolti: è chiaro che per qualsiasi sostanza esistono dei limiti, per cui il vino non vedo perché debba fare eccezione. Persino per sostanze più pericolose esistono dei limiti entro cui sono considerate tollerabili. Penso che quando si parla di alimenti non si possa usare lo stesso parametro utilizzato per una sostanza chimica, bisogna lavorare anche in termini statistici, valutando ad esempio se le popolazioni che fanno uso di vino piuttosto che di altri tipi di bevanda hanno una qualità della vita significativamente diversa o meno. Bisogna valutare l'impatto generale di un prodotto - continua Sbarbati - su una popolazione, e non estrapolare soltanto il dato relativo ad un alimento come se fosse una qualsiasi sostanza chimica".

Del resto, l'argomento è tutt'altro che semplice e "per un medico parlare di vino è sempre una sfida - riprende il professore dell'Università di Verona - non è trascurabile il grosso numero di problemi sanitari che nascono dagli eccessi, ma detto questo sappiamo anche che gli alimenti hanno un valore funzionale che va oltre la capacità di nutrire e fornire calorie, svolgendo delle funzioni sia metaboliche che psichiche. Il vino deve essere considerato un alimento funzionale che assunto in certe condizioni può interagire con il nostro organismo in modi complessi che, forse, dovremmo studiare in maniera più approfondita". (**). In questo senso, assaggiare o bere un bicchiere di vino è un'operazione assai più complessa di quanto possa sembrare. "Quando mettiamo il vino in bocca - spiega Sbarbati - operiamo con una serie di sistemi ricettoriali, che vanno dai ricettori gustativi a quelli trigeminali a quelli olfattivi, che ci servono sostanzialmente per decidere se deglutire o no, ma esistono tanti altri ricettori, ed il vino, specie se con una componente amara, ne stimola moltissimi, che sono presenti nell'intestino. Noi continuiamo ad assaggiare il vino, in questo senso, anche con il nostro apparato digerente - conclude il direttore del Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento dell'Università di Verona - e persino con il nostro apparato respiratorio, quindi la fase di sensazione più profonda che abbiamo con il vino avviene sicuramente dopo averlo ingerito".

(*) Nota: ovvio che non tutti condividano.

Occorre considerare il rapporto di ciascun componente la società scientifica con il proprio bere.

Occorre distinguere il risultato oggettivo di uno studio dal proprio soggettivo parere personale.

(**) Nota: sulla necessità di studiare di più non si può che essere d'accordo.

Studiare anche quando i risultati di questi studi non ci piacciono, magari perché dimostrano come una bevanda che ci piace aumenta in maniera significativa il rischio di cancro, anche in quantità che credevamo essere innocua o "tollerata".

CAGLIARIPAD

Oristano, picchia la compagna che scappa da casa con figlioletto: arrestato

Gli agenti della Squadra Volante della Questura di Oristano hanno arrestato un 44enne, con diversi precedenti di polizia, per maltrattamenti in famiglia

Gli agenti della Squadra Volante della Questura di Oristano hanno arrestato Cristian Pinna 44enne, con diversi precedenti di polizia, per maltrattamenti in famiglia e, per questo, condannato ad un anno e 6 mesi con provvedimento emesso dal giudice a seguito dell'udienza per direttissima svoltasi stamani.

Ieri infatti la Polizia è intervenuta nel suo appartamento in città dopo aver ricevuto una chiamata da parte di una donna agitata la quale riferiva che, nel pomeriggio, dopo aver avuto una discussione per futili motivi col suo compagno, questi si era allontanato dall'abitazione e, una volta rientrato, in evidente stato di alterazione alcolica, aveva iniziato a maltrattarla e inveire nei suoi confronti con minacce di morte rivolte, oltre che alla donna, anche alla madre di quest'ultima.

La donna è quindi scappata di casa rifugiandosi con la madre ed il figlioletto di soli 11 mesi in un bar vicino da dove ha chiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Gli agenti, arrivati nell'abitazione e comprese subito le dinamiche dell'evento sono andati poi nel bar dove si erano rifugiate le tre vittime e dove, poco dopo, è arrivato anche il 44enne.

Lui, nonostante poliziotti, ha ripreso ad inveire contro la donna minacciandola di morte. Considerato il grave contenuto delle frasi minacciose ed il comportamento aggressivo, l'uomo è stato arrestato con l'accusa di maltrattamenti in famiglia, reato per il quale aveva già specifici precedenti di polizia. L'uomo è stato portato in Questura, su disposizione del pm di turno è stato trattenuto in custodia sino all'ora dell'udienza per direttissima, tenutasi appunto stamani. L'uomo è ai domiciliari.

QUOTIDIANO.NET

Giovani in crisi d'astinenza: "Alcol e droga dietro i reati"

Dietro il 25% dei reati ci sono alcol e droga. Sono soprattutto giovanissimi che, nella maggior parte dei casi, commettono reati proprio per alimentare la tossicodipendenza. "Praticamente ogni giorno in Italia vengono commessi reati da persone sotto l'effetto di stupefacenti o in crisi d'astinenza – ha affermato in un comunicato il presidente della Comunità San Patrignano, Antonio Tinelli – dalle rapine ai furti, dai

maltrattamenti in famiglia alla violenza sessuale, fino ai casi ancora più gravi di omicidio. Gli omicidi stradali sono poi un capitolo a parte. La criminalità è in molti casi direttamente collegata all'uso di sostanze". (*)

L'anno scorso San Patrignano ha ospitato 163 ragazzi in regime alternativo al carcere, per un totale di 18.084 giornate. Giovani seguiti con professionalità e dedizione. Se fossero detenuti, sarebbero costati ai contribuenti 150 euro al giorno, dunque il risparmio ottenuto con soluzioni alternative alla detenzione, nel caso in specie, ammonta a 2.712.600 euro. L'Ufficio legale di San Patrignano ha svolto poi un importante lavoro di sostegno a ragazze e ragazzi che hanno problemi con la legge, alcuni dei quali entrati in comunità proprio per scontare una pena alternativa al carcere, e per una definitiva riabilitazione.

"Pochi mesi fa, il report europeo sul consumo di droghe, ha piazzato l'Italia al secondo posto per consumo di cannabis e al quarto per quello di cocaina. L'eroina è tornata sulle piazze e le tragedie per overdose sono cresciute del 9,7 % invertendo un trend decennale che sembrava ormai consolidato. Mentre lo scenario è quello che abbiamo fin qui descritto, in Italia assistiamo al continuo abbassamento della percezione del rischio" conclude Tinelli.

Alessandro Malpelo

QN Quotidiano Nazionale

(*) Nota: è utile ricordare, in riferimento alla sostanza alcol, che è proprio quella stessa sostanza prodotta da San Patrignano, e venduta all'interno dei suoi pregiati vini.

LA CITTA' DI SALERNO

La fece ubriacare e poi la violentò

Oliveto Citra: la Procura di Salerno chiude le indagini sullo zio di una minorenne

OLIVETO CITRA. Le fece bere alcool (*) per toglierle i freni inibitori, le unì le mani e poi abusò di lei. Il sostituto procuratore Elena Cosentino della Procura di Salerno ha chiuso le indagini sullo zio cinquantenne di Oliveto, P.S., che approfittò della nipote adolescente, figlia di un cugino, mentre si trovava in vacanza a casa della nonna. L'uomo, allo stato libero, è indagato di violenza sessuale su minore aggravata dall'uso di sostanze alcoliche. L'episodio su cui indagano i giudici di Salerno è riferito all'estate di due anni fa quando la ragazza violentata stava trascorrendo un periodo di vacanza a casa di parenti. La violenza sessuale sarebbe avvenuta - il quadro accusatorio - durante una cena tra parenti per festeggiare proprio la presenza della famigliola emigrata nel Nord. In quel contesto avrebbe approfittato per fare avances alla ragazza, fino a costringerla a praticare atti sessuali. Quelle attenzioni non sarebbero sfuggite ad alcuni parenti, insospettiti dalla presenza assidua dello zio quand'era in giro la ragazzina. Quelli che erano solo iniziali sospetti sono arrivati all'orecchio dei genitori dell'adolescente che avevano notato le sue difficoltà, anche relazionali, dopo la vacanza dai nonni. La vittima, dopo sei mesi, è riuscita a raccontare l'accaduto, riferendo di come la sera della cena lo zio l'avesse circuita e violentata. A ricostruire il quadro accusatorio hanno provveduto gli agenti della Mobile di Salerno. E' il mese di febbraio dello scorso anno quando la famiglia di Oliveto si presenta alla questura della città dove risiede per sporgere denuncia. Quattro mesi dopo il 50enne viene arrestato. La misura cautelare è stata revocata, in un secondo momento, dai giudici del tribunale del Riesame di Salerno che hanno ritenuto insufficiente il quadro indiziario, basato essenzialmente sulle dichiarazioni della ragazzina, accogliendo così la richiesta dei difensori Antonio Boffa e Pasquale De Maio

che avevano sollevato il caso della presunta fragilità del quadro probatorio. All'indagato è garantito ora un tempo tecnico per formulare memorie difensive e prove a suo discapito. Solo dopo si deciderà sul suo rinvio a giudizio.

(m. l.)

(*) Nota: di certo non le fece bere "alcol".

Le fece bere vino, e/o birra, e/o altri alcolici.

IL RESTO DEL CARLINO

Novafeltria, birra al cliente ubriaco: denunciato barista

Sul posto sono intervenuti i carabinieri

Novafeltria (Rimini), 12 settembre 2018 – È stato denunciato per violazione dell'articolo 691 del codice penale: «somministrazione di bevande alcoliche a persone in stato di manifesta ubriachezza». A finire nei guai un barista di Novafeltria che, nei giorni scorsi, ha servito una birra a un cliente già in preda ai fumi dell'alcol. Peccato che, insieme a lui, nello stesso locale, ci fossero anche i carabinieri, che avevano seguito l'ubriaco fin dentro il locale, dopo che questi, alcune ore prima, aveva infastidito dei passanti.

L'uomo, un 48enne di origini sarde, era stato accompagnato in caserma per essere identificato. Una volta rilasciato, si è diretto immediatamente nel primo locale trovato lungo la strada, gridando «Vado a fare un brindisi alla faccia dei carabinieri». Ha ordinato una birra, che gli è stata servita nonostante le sue condizioni. E per il barista, a quel punto, è scattata la denuncia.

NEWSRIMINI

Bocciato stop alcol.

Assessore: troppo restrittivo; Renzi parla di passo avanti

Niente da fare per la proposta avanzata dal consigliere di Fratelli d'Italia Gioenzo Renzi che chiedeva una modifica al regolamento di polizia urbana proponendo il "divieto di consumo sul suolo pubblico di bevande di qualsiasi gradazione alcolica". Obiettivo andare a stroncare le situazioni di degrado che si verificano in determinate zone della città. Proposta inapplicabile, ha spiegato l'assessore Sadegholvaad bollandola come troppo restrittiva, tanto più in una realtà turistica come Rimini. L'assessore, ricordando l'attività portata avanti dall'amministrazione contro l'abuso di alcolici specie da parte dei minori, ha però preso l'impegno ad approfondire la possibilità di mettere in campo strumenti mirati per intervenire su specifiche situazioni.

Sadegholvaad ha ricordato anche l'attività della polizia municipale sui minimarket della zona mare, "spesso usati come 'centrali di rifornimento' per chi vuole acquistare bevande alcoliche a basso prezzo". Nel corso dell'estate sono scattati provvedimenti di chiusura per 30 giorni per sei di queste attività attive in viale Vespucci, due in viale Regina Elena, due in viale Regina Margherita e uno in piazzale Benedetto Croce. In totale sono state 29 le violazioni contestate per vendita di alcol in vetro dopo le 22 e 13 per vendita dopo le

24 (con quattro recidive). Cinque le violazioni all'ordinanza per la vendita di contenitori in vetro. Ben più gravi infine le 19 sanzioni (da 6.300 euro l'una) elevate per la vendita di alcol a minorenni.

Il consigliere Renzi parla di un "passo avanti" in merito alla disponibilità dell'assessore a studiare un provvedimento adeguato. "Bisogna poter intervenire – dice – sulle situazioni "fuori controllo" nei luoghi pubblici, sempre più "stabilizzate" sotto gli occhi di tutti, come di fianco al Mercato Centrale Coperto, al parcheggio della Stazione (Bike park), nei Giardini della Stazione, all'angolo di Via dei Mille-Corso Giovanni 23°, sulle "gradinate" della Piazza Cavour, in Via Sigismondo ecc".

Per il consigliere del Pd Bertozzi lo stop tout court al consumo di alcol su suolo pubblico è "miope e proibizionista" e "rischia di fare più danni che altro." "Condivido la lotta del consigliere Renzi sull'abuso di alcol, soprattutto tra i giovani, ma sparare nel mucchio – attacca – mi pare una mossa controproducente." Bertozzi suggerisce ordinanza ad hoc per le situazioni più a rischio e l'educazione all'uso di alcol, e non all'abuso, già dalle scuole. (*)

Le dichiarazioni dell'assessore

"L'obiettivo della mozione del consigliere Renzi è quello di andare a stroncare alcune situazioni di degrado che si verificano in alcune zone della città, ma non è certo un'ordinanza che vieta tout court il consumo di bevande alcoliche sul suolo pubblico. Con il consigliere Renzi ho comunque preso l'impegno di approfondire la possibilità di mettere in campo strumenti mirati per intervenire su specifiche situazioni, ma come Amministrazione siamo da anni impegnati nel contrasto al fenomeno dell'abuso di alcolici, in particolare a tutela delle fasce più giovani di consumatori e più esposte ai rischi che ne derivano. Per questo motivo anche nel corso della stagione estiva che si sta chiudendo la Polizia Municipale ha tenuto alta l'attenzione sui minimarket della zona mare, spesso usati come 'centrali di rifornimento' per chi vuole acquistare bevande alcoliche a basso prezzo"

L'intervento del consigliere Fdl Gioenzo Renzi

Vietare il consumo di bevande alcoliche sul suolo pubblico. Un passo in avanti!

Questa mattina, la Prima Commissione Consiliare ha esaminato la mia Mozione "Modifiche al Regolamento di Polizia Urbana: divieto di consumo sul suolo pubblico di bevande di qualsiasi gradazione alcolica".

Il divieto di consumo delle bevande alcoliche di qualsiasi gradazione sul suolo pubblico, è ormai la regola nei Paesi del Nord Europa ed è sempre più adottato nelle città italiane.

Il Regolamento di Polizia Urbana del Comune di Rimini ora vieta di "assumere bevande con contenuto alcolico superiore ai 21 gradi alcolici effettuata in luogo pubblico", pertanto, si limita a vietare solo il consumo dei superalcolici (oltre i 21 gradi) sul suolo pubblico.

La mia proposta è di modificare il Regolamento di Polizia Urbana con i seguenti emendamenti:

1) E' vietato consumare bevande di qualsiasi gradazione alcolica sul suolo pubblico, se non nelle pertinenze di bar, locali, luoghi di somministrazione, o aree pubbliche autorizzate da parte della Amministrazione Comunale (Sanzione da euro 100 a euro 600);

2) Il consumo di bevande alcoliche sul suolo pubblico potrà essere autorizzato, in deroga, solo in occasione di iniziative e manifestazioni particolari di interesse collettivo, individuate dalla Giunta Comunale, sempre nel rispetto della vivibilità degli spazi pubblici e del consumo responsabile.

Si tratta di adeguare e aggiornare il Regolamento per contrastare i comportamenti, sempre più diffusi, di consumare le bevande alcoliche di qualsiasi gradazione sul suolo pubblico di vie, piazze, marciapiedi, nei pressi di minimarket, o esercizi pubblici che vendono e somministrano tali bevande.

Le occupazioni del suolo pubblico da parte di persone “col bicchiere o la bottiglia in mano” o che “bivaccano” alimentano una immagine diseducativa, nuocciono al decoro e alla vivibilità urbana, creano disagio ai cittadini che attraversano gli spazi pubblici, causano problemi di ordine pubblico e sicurezza, disturbo della quiete pubblica, danneggiamenti e imbrattamenti, l’abbandono a terra dei contenitori di vetro, latta o plastica.

Bisogna poter intervenire sulle situazioni “fuori controllo” nei luoghi pubblici, sempre più “stabilizzate” sotto gli occhi di tutti, come di fianco al Mercato Centrale Coperto, al parcheggio della Stazione (Bike park), nei Giardini della Stazione, all’angolo di Via dei Mille-Corso Giovanni 23°, sulle “gradinate” della Piazza Cavour, in Via Sigismondo ecc.

L’Ass. Sadegholvaad si è dichiarato disponibile e “studierà” un provvedimento adeguato.

Basta vedere quello che hanno già fatto molti Comuni italiani.

L’intervento del consigliere del Pd Simone Bertozzi

“L’idea di vietare il consumo di bevande alcoliche su suolo pubblico, in maniera tout court, è figlia di un pensiero miope e proibizionista che rischia di fare più danni che altro. Condivido la lotta del consigliere Renzi sull’abuso di alcol, soprattutto tra i giovani, ma sparare nel mucchio – andando a multare persino chi sorseggia un cocktail sotto la vecchia pescheria – mi pare una mossa controproducente e deleteria per una città turistica come Rimini. Tanto più che come al solito si rischia di agire soltanto sul piano della demagogia, ben consapevoli che sarà impossibile per la nostra polizia municipale andare a sanzionare tutte le violazioni ad un regolamento sempre più corposo. Possibili e future ordinanze dovrebbero invece cercare di colpire (e dunque reprimere) chirurgicamente soltanto le situazioni a rischio. Intanto l’educazione, all’uso e non all’abuso, di alcol dovrebbe partire dalle scuole”. (*)

Redazione Newsrimini

(*) Nota: educazione all’uso di alcol nelle scuole è un abominio, a meno che non ci si riferisca alle pulizie domestiche. Non si combatte il tabagismo insegnando ai ragazzi a fumare.

Vengono alla mente le infinite discussioni degli ultimi tempi in tema di vaccini: medici e uomini di scienza che, sui media, sono vigorosamente insorti contro scelte politiche – si è detto – non fondate su rigorosi fondamenti scientifici. E tutto il paese a discuterne.

Poi accade che uomini politici proponano di educare all’uso di alcol nelle scuole, di rendere obbligatorio lo studio della storia del vino alle elementari e medie, e vengano accolti da un assordante silenzio: in questo caso non si assiste a sollevazioni di medici e uomini di scienza.

E anche quando qualche sparuto e coraggioso prova a levare la sua voce di protesta, non trova giornali o agenzie di stampa a fargli da cassa di risonanza.

NEWSICILIA

Pretende denaro per acquistare droga e alcol e minaccia di morte la moglie di fronte al figlio: arrestato 40enne

MESSINA – Ha temuto per l'incolumità sua e dei suoi figli e ha chiesto aiuto alla Polizia di Stato. È accaduto ieri sera, intorno alle 20, dopo l'ultima sfuriata del marito, quando la donna ha detto no all'ennesima richiesta di denaro per l'acquisto di alcool e sostanze stupefacenti.

Stavolta l'uomo non si è limitato a insulti e minacce ma ha messo a soqquadro casa, danneggiando mobili e suppellettili. Il tutto davanti al più piccolo dei figli, di pochi mesi appena. A nulla sono valsi i tentativi di calmarlo dei più stretti familiari, corsi in aiuto della donna.

Anche i poliziotti delle volanti, una volta intervenuti, hanno tentato di far ragionare il 40enne, ma il richiamo alla ragione non ha sortito gli effetti sperati e l'uomo si è nuovamente scagliato contro la moglie, minacciandola di morte. A questo punto, però, i poliziotti lo hanno prontamente bloccato, non senza dover affrontare uno scontro fisico con il 40enne, nel corso della quale gli operatori sono stati presi a calci e pugni, riportando lievi lesioni.

Per l'uomo è scattato, pertanto, l'arresto per i reati di maltrattamenti in famiglia, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Su disposizione dell'autorità giudiziaria, oggi sarà giudicato con rito direttissimo.

MELFILIVE

Vino, buone notizie per i produttori!

Fondi per la promozione

Buone notizie per i nostri produttori, che si accingono a cominciare una stagione di vendemmia che si preannuncia ottima, e per le imprese del #BereBasilicata, per le nostre quattro Doc e Docg (Aglianico del Vulture, Matera, Grottino di Roccanova e Terre dell'Alta Val D'Agri così come per le nostre Igt). Ammontano, infatti a circa 427 mila euro i fondi assegnati alla Regione Basilicata per la misura di promozione del vino in mercati terzi, per la campagna 2018/2019.

Lo rende noto l'assessore alle Politiche agricole e forestali, Luca Braia.

I progetti dovranno essere presentati entro il primo ottobre 2018.

"L'export dei vini lucani - ha aggiunto l'assessore Braia - ha un valore pari a 2 milioni di euro, un che dobbiamo essere sempre più capaci di potenziare perché ancora inferiore al potenziale che la nostra produzione di qualità può esprimere. Il trend in crescita, in un anno che si annuncia positivo per l'incremento della produzione che dovrebbe registrare un +20 per cento almeno, da questa misura può quindi avere ulteriore impulso".

"Con questa misura - ha precisato - possono essere finanziate attività di promozione e pubblicità che mettano in rilievo la qualità, la sicurezza alimentare ed il rispetto dell'ambiente dei vini ma anche la partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale oltre che campagne di

informazione, in particolare sulle denominazioni d'origine e sulle indicazioni geografiche da attuarsi presso i punti vendita, la grande distribuzione, la ristorazione dei paesi terzi ed altri strumenti attraverso, ad esempio, siti internet, opuscoli pieghevoli, degustazioni guidate, incontri con operatori dei Paesi terzi".

Possono beneficiare della misura le organizzazioni professionali, le organizzazioni interprofessionali, i consorzi di tutela riconosciuti, le organizzazioni di produttori, i produttori di vino e le loro associazioni temporanee, per un importo del contributo pari al massimo al 50 per cento delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, che potrà eventualmente essere integrato con fondi regionali, se saranno resi disponibili ulteriori fondi nel bilancio regionale.

LA MARTESANA

Sequestra l'ex in casa per più di tre ore: arrestato

La donna, approfittando di un attimo di disattenzione dell'uomo, è riuscita a scappare e a chiamare il 112

E' accusato di sequestro di persona, furto con strappo, atti persecutori e resistenza e violenza a pubblico ufficiale il 32enne di nazionalità brasiliana finito in manette nella prima mattinata di ieri, martedì, attorno alle 4, dopo aver sequestrato per più di tre ore l'ex convivente di 45 anni (sua connazionale) all'interno del suo appartamento di Cascina Gatti, a Sesto San Giovanni. L'ha aspettata poco dopo mezzanotte davanti al palazzo, le ha strappato la borsa con dentro le chiavi dell'appartamento e l'ha costretta a salire con lui. Voleva avere un rapporto sessuale.

Il 32enne era completamente ubriaco. Approfittando di un attimo di disattenzione dell'uomo, la 45enne è riuscita a riprendere le chiavi di casa e a uscire in strada. I due si sono inseguiti attorno all'isolato, ma lei – fortunatamente – ha guadagnato diversi metri che le hanno permesso di rientrare nell'appartamento, e di chiudere fuori l'ex convivente. A quel punto la donna ha chiamato i Carabinieri.

Quando i militari sono arrivati sul posto hanno trovato l'uomo mezzo nudo, senza maglietta, che urlava e insultava la donna. E ha pensato bene di aggredire anche gli stessi Carabinieri. E' stato ammanettato e processato per direttissima: il giudice del Tribunale di Monza ha convalidato l'arresto, optando per la custodia in carcere.